

**RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI SALERNO**

Salerno, li 15 giugno 2016

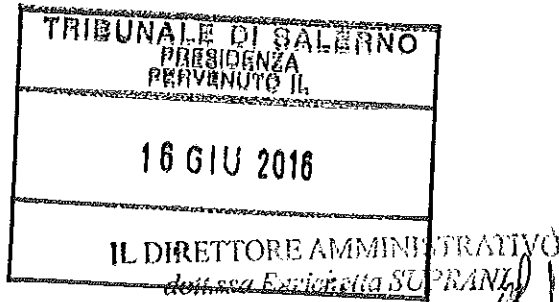
Al Presidente del Tribunale di Salerno

Al Dirigente Amm.vo del Tribunale di Salerno

E p.c.

Al Presidente della Corte di Appello di Salerno

Loro Sedi



Oggetto. Sopralluogo Cittadella Giudiziaria del giorno 27 maggio 2016.

I sottoscritti Catena Prisco, Scocci Angelo e Sfratta Giuseppe, RRLSS presso il Tribunale ordinario di Salerno, con riferimento all'oggetto, in virtù del sopralluogo effettuato ai locali della c.d. "Cittadella Giudiziaria", per quel che attiene gli spazi destinati al Tribunale ordinario di Salerno, visita resasi possibile grazie all'iniziativa del Coordinatore provinciale CISL, Sig. Antonio GALATRO che, chiesta e ottenuta autorizzazione, invitava gli scriventi rappresentanti alla partecipazione attiva.

In virtù di ciò e, alla luce di quanto appurato, con la presente comunicano alle SS. LL. per quanto di propria rispettiva competenza, le criticità individuate:

- Tutte le porte degli uffici e delle aule di udienza si aprono verso l'interno, su angusti corridoi (larghezza 1,20 mt), tanto da non risultare, a nostro giudizio, a norma. V'è da precisare che cambiando il senso di apertura (verso l'esterno), data la ristrettezza dei corridoi, la manovra di apertura delle porte risulterebbe pericolosa per gli eventuali "transitanti". E' bene ricordare che le aule di udienza e/o gli uffici di alcuni magistrati e/o alcune cancellerie, in taluni casi, accolgono centinaia di persone.

Per quanto appena affermato, v'è l'improrogabile necessità di ovviare al grave e pericoloso difetto costruttivo evidenziato, comunque prima del trasferimento degli uffici;

- Con riferimento alla insufficiente larghezza dei corridoi (mt 1.20) non si riesce a comprendere come questi possano permettere l'ordinato flusso di utenza, personale (amministrativo e magistratuale) e movimentazione con carrelli di atti e faldoni, considerato l'ingombro dei carrelli d'ufficio;
- Gli archivi del settore penale, per come organizzati, sono contro norma e, quindi, fino alla loro sistemazione devono, a nostro avviso, essere inibiti all'uso;
- Le postazioni di lavoro e gli arredi d'ufficio non risultano a norma, nel senso che:
 - a) In ogni ufficio devono esservi tante postazioni di lavoro (scrivanie) quanti sono i c.d. punti "allaccio" esistenti (enel, internet, eccetera), tanto da non ricorrere alle

pericolosissime "ciabatte" che, per l'utilizzo improprio, potrebbero essere fonte di incendi;

- b) gli armadi, ora disposti scriteriatamente, devono essere appoggiati/ancorati alle mura perimetrali. Ciò al fine di evitare che in caso di evento sismico e/o di utilizzo improprio detti arredi di ufficio possano abbattersi sul personale e/o sull'utenza;
- c) gli armadi posizionati negli archivi c.d. "correnti", ora disposti in modo errato, devono essere bloccati/ancorati e messi in sicurezza;
- d) in alcuni uffici il "bancone" con anta a molla deve essere posizionato in modo diverso per non risultare pericoloso. Allo stato attuale l'anta del bancone che permette l'accesso all'interno degli uffici è posizionata tra la porta principale di accesso all'ufficio e alla porta interna, comunicante con altro ufficio.

Gli scriventi, poi, hanno verificato l'assoluta mancanza di locali (da adibire a mensa e/o al consumo dei pasti), da fare utilizzare al personale amministrativo. Questi RRLSS hanno ancora potuto verificare come, per talune cancellerie, gli spazi siano stati previsti e organizzati male per i continui accomodamenti "progettuali" mentre gli uffici relativi alla dirigenza e alla presidenza risultano macroscopicamente sovradimensionati. E' vero, infatti, che i citati uffici sono di 80 mq. ciascuno (con ben due sale riunioni).

Per quanto appena detto, segnatamente a un luogo mensa, si segnala la mancanza di badge sui piani. L'accennata assenza di badge sui piani, in assenza di diversa organizzazione, costringerà, ai fini della pausa pranzo/recupero psico-fisico, i dipendenti:

- 1) a uscire dall'Ufficio per recarsi alle postazioni badge all'ingresso del Palazzo di Giustizia;
- 2) dopo la "beggatura" d'uscita, tornare al proprio ufficio per consumare il pranzo e riposarsi;
- 3) uscire nuovamente dall'ufficio per recarsi alle postazioni badge all'ingresso del Palazzo di Giustizia, al fine di "timbrare" il nuovo ingresso in ufficio.

Inoltre, si ritiene necessario la collocazione ai piani più alti della Torre B del Palazzo, degli Uffici che non ricevono affluenza numerosa di pubblico (es. spese di giustizia, amministrativi, economato...) conseguentemente situando in quelli più bassi, le cancellerie civili che, notoriamente, hanno un affluenza di pubblico giornaliero considerevole. A tal proposito si rammenta che le aule di udienze civili sono state realizzate ai piani inferiori. Pertanto, per come progettata la loro allocazione, i consequenziali, quotidiani disagi per addetti (movimentazioni faldoni e fascicoli) e utenza, sono facilmente immaginabili.

Nel concludere la presente relazione, si riservano l'integrazione di ulteriori criticità in questa prima fase non rilevate.

Cordialità

